

RAPPORTO 2021-2023

INTRODUCED BIRD INTERACTION SURVEY



IBISurvey: Questionario sulle interazioni degli uccelli introdotti

LabOr: Laboratory of Ornithology
MED: Mediterranean Institute for Agriculture,
Environment and Development
University of Évora, Portugal



Gruppo di ricerca IBISurvey

Pedro Filipe Pereira, Carlos Godinho, Inês Roque, João Eduardo Rabaça & Rui Lourenço

Collaboratori del projet

Ana Diniz Sampaio, David Epple, Elsa Leclerc Duarte, Fer Goytre, Franciasco Valerio, Hany Alonso & Pedro Alexandre Salgueiro

Finanziamento

MED (IUPB/05183/2020), FCT Fundação para a Ciência e Tecnologia

Come citare

Pereira P. F., Godinho C., Roque I., Rabaça J. E. & Lourenço R. 2024. *IBISurvey: Introduced Bird Interaction Survey – Report 2021-2023*. LabOr: Laboratory of Ornithology, MED: Mediterranean Institute for Agriculture, Environment and Development, University of Évora, Portugal. <https://ibisurvey.uevora.pt>

Edizione

Aprile, 2024

Fotografie

Tutte le fotografie corrispondono alle osservazioni inviate alla piattaforma del progetto IBISurvey. Gli autori sono identificati accanto alla foto corrispondente, ad eccezione della foto di copertina (*Psittacula eupatria* di Cristina Krippahl), pagina 2 e quarta di copertina (*Leiothrix lutea* e *Alopochen aegyptiaca* di Pedro Filipe Pereira).

Illustrazioni di uccelli e piante

Pedro Filipe Pereira

Mappe

Tutte le mappe sono state preparate da My Maps su Google Maps.

Grafica

Ana Diniz Sampaio

Contatti

MED – Instituto Mediterrâneo para a Agricultura, Ambiente e Desenvolvimento da Universidade de Évora,
CHANGE – Instituto para as Alterações Globais e Sustentabilidade, LabOr Laboratório de Ornitologia,
Instituto de Investigação e Formação Avançada, Universidade de Évora, Pólo da Mitra, Ap. 94, 7006-554
Évora, Portugal
Telefono: 00351 266 760 897
E-mail: labor@uevora.pt

Indice

Introduzione

4

Obiettivi del progetto

6

Come partecipare al progetto?

7

Specie target

8

Comportamenti target

10

Risultati generali

12

Le prime 5 Paesi segnalate

14

Le prime 10 specie segnalate

16

Interazioni

26

Specie invasive

28

Conclusioni

30

3

Introduzione

Sempre più specie esotiche (sinonimo di specie introdotte) colonizzano le nostre città e campagne. Alcune specie furono importate dalla loro regione natale per produrre cibo o fibre o per ragioni estetiche. Altri sono stati introdotti per caso a causa di fughe dalla prigionia o perché hanno fatto l'autostop dal luogo di origine. **Le specie esotiche possono avere un impatto sugli ecosistemi o sulle attività umane. Tuttavia, le informazioni sugli uccelli esotici nel contesto europeo sono ancora scarse.**

Di fronte a questa mancanza di conoscenza, abbiamo dato vita ad un progetto di citizen science con l'obiettivo di coinvolgere l'intera comunità nella raccolta di osservazioni di uccelli esotici in natura in Europa: **“Questionario sulle interazioni degli uccelli introdotti” (Introduced Bird Interaction Survey – IBISurvey in inglese)**. Il progetto, avviato nel 2021, inizialmente mirava a ottenere dati su 76 specie di uccelli esotici (1) che sono state introdotte (cioè stabilite) con successo in Europa o (2) osservate frequentemente in natura, ma senza popolazioni conosciute. Siamo interessati principalmente all'interazione degli uccelli esotici con l'ambiente come indicatore del loro potenziale impatto. Sono però graditi anche gli avvistamenti di specie originarie di alcuni paesi europei, ma introdotte in altri paesi.

Superare la sfida di sopravvivere e riprodursi in un luogo diverso da quello di origine è il primo indicatore di successo per una specie esotica. Per gli uccelli, la riproduzione richiede la ricerca di un compagno, la disponibilità di cibo, materiale per la nidificazione e un luogo sicuro dove deporre le uova e allevare i giovani. Pertanto, dividiamo le interazioni con l'ambiente in contesti riproduttivi e non riproduttivi.

A seconda della specie, il nido e il luogo di nidificazione sono diversi. Quando la disponibilità di siti di nidificazione è limitata, un maggiore utilizzo da parte di una specie implica un minore utilizzo da parte delle altre. Le cavità di nidificazione disponibili sono limitate, soprattutto quelle non costruite dagli uccelli. Pertanto, se un parrocchetto inizia a utilizzare una cavità in un albero, in un edificio o in un nido in gennaio o febbraio, gli uccelli autoctoni (ad esempio cinciallegre, picchi muratori, storni o taccole) non potranno nidificare lì la primavera successiva. In alcuni casi, le interazioni potrebbero non essere dirette, poiché l'occupazione di una cavità da parte di un parrocchetto potrebbe essere sufficiente per spaventare una specie originaria della regione. In altri casi, possono verificarsi interazioni aggressive tra specie in competizione per il sito di nidificazione, come un movimento aggressivo (ad esempio puntare il becco verso l'avversario o aprire il becco o le ali, gonfiare il piumaggio), inseguimento, attacco, ecc.

Parrocchetto dal collare

Utilizzare una cavità in un albero come nido (platano comune – *Platanus × hispanica*)

Maria da Conceição Pinto, Portogallo



Ciò potrebbe anche ridurre il numero di posti disponibili per il letargo dei pipistrelli. I nidi di piattaforma, tipici di aironi, cicogne e rapaci, sono un altro tipo di nido che può essere soggetto a competizione tra uccelli autoctoni ed esotici, in particolare con alcune specie di oche introdotte.

Lo stato riproduttivo degli uccelli esotici non sempre implica competizione o aggressività. Alcuni uccelli esotici possono socializzare con specie autoctone in gruppi misti senza apparenti effetti negativi su di loro. La maggior parte delle specie di uccelli esotici sono specie sociali, quindi possono verificarsi frequentemente raggruppamenti con specie autoctone. Inoltre, in alcuni casi entrambe le specie possono trarre vantaggio da stormi misti perché un numero maggiore di individui può individuare i predatori in modo più efficace. Tuttavia, se gli uccelli esotici fossero più colorati o più rumorosi degli uccelli autoctoni, l'effetto potrebbe essere opposto. In alcuni casi, le associazioni tra specie diverse possono portare all'ibridazione. L'ibridazione è più probabile quando le specie esotiche sono associate a specie autoctone strettamente imparentate. Questa situazione è particolarmente comune nelle oche e nelle anatre e può rappresentare un problema di conservazione per alcune specie autoctone in pericolo di estinzione.

Il modo in cui gli uccelli esotici interagiscono con il cibo è un altro indicatore del loro impatto. Alcune specie si nutrono di animali (predazione), il che implica conseguenze negative per le specie consumate. Tuttavia, mangiare piante può avere diversi effetti sull'ambiente e sull'economia. Ad esempio, se un uccello consuma il fiore o il seme, ciò potrebbe impedire alla pianta di riprodursi; se consuma il frutto di una pianta invasiva e poi defeca i semi altrove, può favorire la diffusione della pianta. Nel caso delle piante coltivate, il loro consumo può avere conseguenze negative, soprattutto se la parte consumata è quella destinata alla produzione. Molte specie di uccelli esotici sono opportuniste e traggono vantaggio dagli alimenti di origine umana, comprese le mangiatoie artificiali tipicamente utilizzate per attirare gli uccelli autoctoni. Le mangiatoie artificiali possono consentire a individui di specie diverse di riunirsi contemporaneamente nello stesso luogo, consentendo di osservare le interazioni tra specie di uccelli esotici e autoctoni. In questa situazione, gli uccelli possono ignorarsi a vicenda, aspettare per mangiare uno dopo l'altro o comportarsi in modo aggressivo l'uno verso l'altro.



Parrocchetto di Alessandro

Attaccare una specie autoctona
(storno comune – *Sturnus vulgaris*)

Cristina Krippahl,
Germania

Obiettivi del progetto



Oca egiziana

Attaccare una specie autoctona
(cicogna bianca – *Ciconia ciconia*)
Christophe Hoenen,
Francia

L'obiettivo principale di IBISurvey è valutare gli impatti ambientali, sociali ed economici degli uccelli introdotti nei paesi europei. Segnalare il comportamento degli uccelli introdotti è essenziale per determinarne gli impatti, compresa la loro alimentazione sulle colture agricole e il loro comportamento aggressivo nei confronti degli individui di specie autoctone. Più precisamente, il progetto mira a:

- (1) facilitare l'identificazione degli uccelli esotici tra il grande pubblico,
- (2) ottenere informazioni sulla distribuzione, l'abbondanza e il comportamento delle specie introdotte, e
- (3) sensibilizzare l'opinione pubblica sull'impatto delle specie introdotte.

Come partecipare al progetto?

IBISurvey è aperto a persone con interessi diversi, dai fotografi naturalisti professionisti agli appassionati di birdwatching, naturalisti e appassionati di natura in generale.

La partecipazione a IBISurvey avviene tramite l'invio delle osservazioni tramite la piattaforma online:

<https://ibisurvey.uevora.pt/it>

La piattaforma è costituita principalmente da un questionario per la registrazione degli avvistamenti di specie di uccelli esotici e delle loro interazioni con l'ambiente. Per chi non ha familiarità con le specie di uccelli esotici, la piattaforma include una guida visiva che ne facilita l'identificazione.

Anatra sposa

Comportamento sociale con specie autoctone (germano reale – *Anas platyrhynchos*)

Sergio Rodríguez,
Spagna



Siamo interessati al comportamento riproduttivo delle specie di uccelli esotici, a cosa mangiano e al loro comportamento sociale con altre specie, compreso se formano stormi misti o interagiscono in modo aggressivo.

Consigliamo di inviare le foto dell'avvistamento poiché ci aiutano a confermare l'identificazione della specie di uccelli, del suo comportamento o del suo tipo di dieta (importante soprattutto nel caso delle piante).



Oca canadese maggiore x Oca selvatica

Ibrido con una specie autoctona
Ronie Bouchon,
Francia

Specie target



Oca Indiana
(*Anser indicus*)



Oca imperatore
(*Anser canagicus*)



Oca delle nevi
(*Anser caerulescens*)



Oca di Ross
(*Anser rossii*)



Oca cignoide
(*Anser cygnoides*)



Oca canadese minore
(*Branta hutchinsii*)



Oca canadese maggiore
(*Branta canadensis*)



Cigno nero
(*Cygnus atratus*)



Oca di Magellano
(*Chloephaga picta*)



Oca egiziana
(*Alopochen aegyptiaca*)



Casarca
(*Tadorna ferruginea*)



Casarca del Sudafrica
(*Tadorna cana*)



Anatra muta
(*Cairina moschata*)



Alzavola anellata
(*Callonetta leucophrys*)



Anatra sposa
(*Aix sponsa*)



Anatra mandarina
(*Aix galericulata*)



Alzavola cannella
(*Spatula cyanoptera*)



Codone delle Bahamas
(*Anas bahamensis*)



Gobbo della Giamaica
(*Oxyura jamaicensis*)



Gallina di Faraone
(*Numida meleagris*)



Colino della Virginia
(*Colinus virginianus*)



Colino della California
(*Callipepla californica*)



Quaglia giapponese
(*Coturnix japonica*)



Pavone
(*Pavo cristatus*)



Pernice sarda
(*Alectoris barbara*)



Francolino di Erckel
(*Pternistis erckelii*)



Fagiano venerato
(*Syrnaticus reevesii*)



Fagiano dorato
(*Chrysolophus pictus*)



Fagiano di Lady Amherst
(*Chrysolophus amherstiae*)



Fagiano comune
(*Phasianus colchicus*)



Tacchino
(*Meleagris gallopavo*)



Calopsitta
(*Nymphicus hollandicus*)



Parrocchetto di Alessandro
(*Psittacula eupatria*)



Parrocchetto dal collare
(*Psittacula krameri*)



Pappagallino ondulato
(*Melopsittacus undulatus*)



Inseparabile facciarosa
(*Agapornis roseicollis*)



Inseparabile di Fischer
(*Agapornis fischeri*)



Inseparabile mascherato
(*Agapornis personatus*)

GALLIFORMES Pernici, fagiani e altre galliformi

PSITTACIFORMES Pappagalli e parrocchetti

ANSERIFORMES

Anatre, oche e cigni

PSITTACIFORMES

Pappagalli e parrocchetti

**Pappagallo del Senegal**
(*Poicephalus senegalus*)**Parrocchetto Monaco**
(*Myiopsitta monachus*)**Amazzone testagialla**
(*Amazona oratrix*)**Amazzone fronte blu**
(*Amazona aestiva*)**Conuro nenday**
(*Aratinga nenday*)**Aratinga testablù**
(*Thectocercus acuticaudatus*)**Conuro mitrato**
(*Psittacara mitratus*)**Conuro Testarossa**
(*Psittacara erythrogenys*)**Cornacchia delle case**
(*Corvus splendens*)**Bulbul dal sottocoda rosso**
(*Pycnonotus cafer*)**Bulbul dai mustacchi rossi**
(*Pycnonotus jocosus*)**Panuro di Webb**
(*Sinosuthora webbiana*)**Panuro golacenerina**
(*Sinosuthora alphonsiana*)**Usignolo del Giappone**
(*Leiothrix lutea*)**Maina comune**
(*Acridotheres tristis*)**Maina crestata**
(*Acridotheres cristatellus*)**Gendarme**
(*Ploceus cucullatus*)**Tessitore testanera**
(*Ploceus melanocephalus*)**Quelea beccorosso**
(*Quelea quelea*)**Vescovo dorato**
(*Euplectes afer*)**PASSERIFORMES**

Uccelli canori / passeri

**Astrilde guancearancio**
(*Estrilda melpoda*)**Astrilde becco di corallo**
(*Estrilda troglodytes*)**Astrilde comune**
(*Estrilda astrild*)**Bengalino comune**
(*Amandava amandava*)**Diamante mandarino**
(*Taeniopygia guttata*)**Becco di piombo**
(*Euodice malabarica*)**Domino**
(*Lonchura punctulata*)**Cappuccino testanera**
(*Lonchura atricapilla*)**Vedova coda a spilli**
(*Vidua macroura*)**Fringuello delle case**
(*Haemorrhous mexicanus*)**Nandù**
(*Rhea americana*)**Fenicottero cileno**
(*Phoenicopterus chilensis*)**Fenicottero americano**
(*Phoenicopterus ruber*)**Fenicottero minore**
(*Phoeniconaias minor*)**Tortora domestica**
(*Streptopelia roseogrisea*)**Pellicano rossiccio**
(*Pelecanus rufescens*)**Ibis sacro**
(*Threskiornis aethiopicus*)**Poiana di Harris**
(*Parabuteo unicinctus*)**PASSERIFORMES**

Uccelli canori / passeri

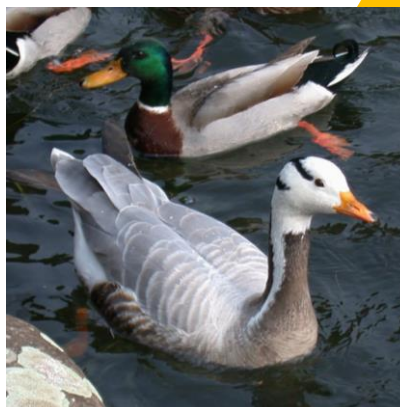
ALTRE SPECIE DI UCCELLI

Comportamenti target



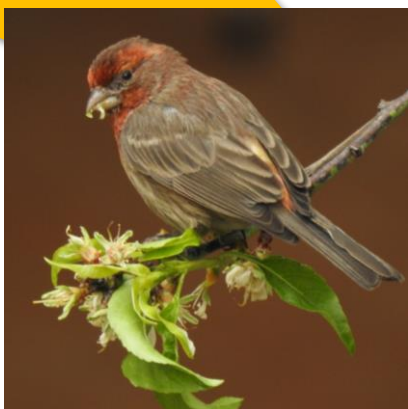
Domino

Nutrirsi di piante selvatiche (semi di *Echinochloa crus-galli*)
João Amado, Portogallo



Oca indiana

Comportamento sociale con specie autoctone (germano reale – *Anas platyrhynchos*)
Maurizio Sighele, Italia



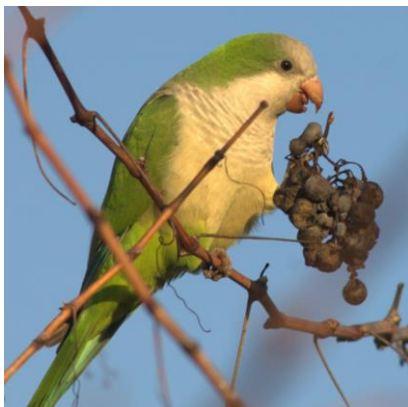
Fringuello delle case

Nutrirsi di piante ornamentali (Fiori di mandorlo – *Prunus amygdalus*)
Aris Vouros, Grecia



Parrocchetto dal collare & Parrocchetto monaco

Nutrirsi di piante selvatiche (frutti di *Sesuvium portulacastrum*), comportamento sociale tra due specie esotiche
Xabier Remirez, Spagna



Parrocchetto monaco

Nutrirsi di raccolti (uva)
Paolo Vacilotto, Italia



Ibis sacro

Comportamento sociale con specie autoctone (airone guardabuoi – *Bubulcus ibis*), nutrirsi di animali (invertebrati)
Gabriele Vaudano, Italia



Becco di piombo

Nutrirsi in mangiatoie artificiali

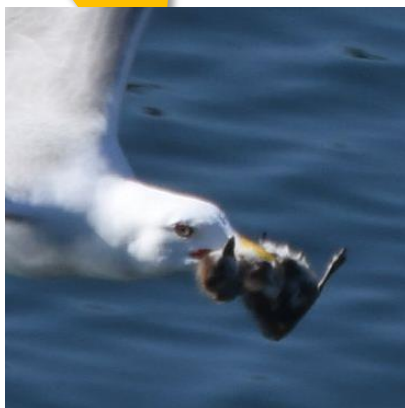
Philippe Andreotti, Francia



Usignolo del Giappone

Essere attaccato da una specie autoctona (picchio muratore – *Sitta europaea*)

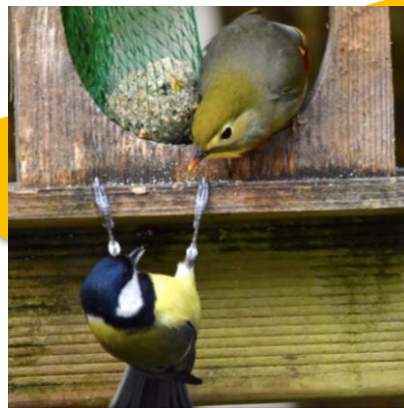
Pouraillet Laurent, Francia



Oca egiziana

Essere attaccato da una specie autoctona (gabbiano reale zampegialle – *Larus michahellis*)

Samuel Büttler, Svizzera



Usignolo del Giappone

Attaccare una specie autoctona (cinciallegra – *Parus major*), nutrirsi in mangiatoie artificiali

Ribes Claudette, Francia



Oca egiziana

Attaccare una specie autoctona (germano reale – *Anas platyrhynchos*)

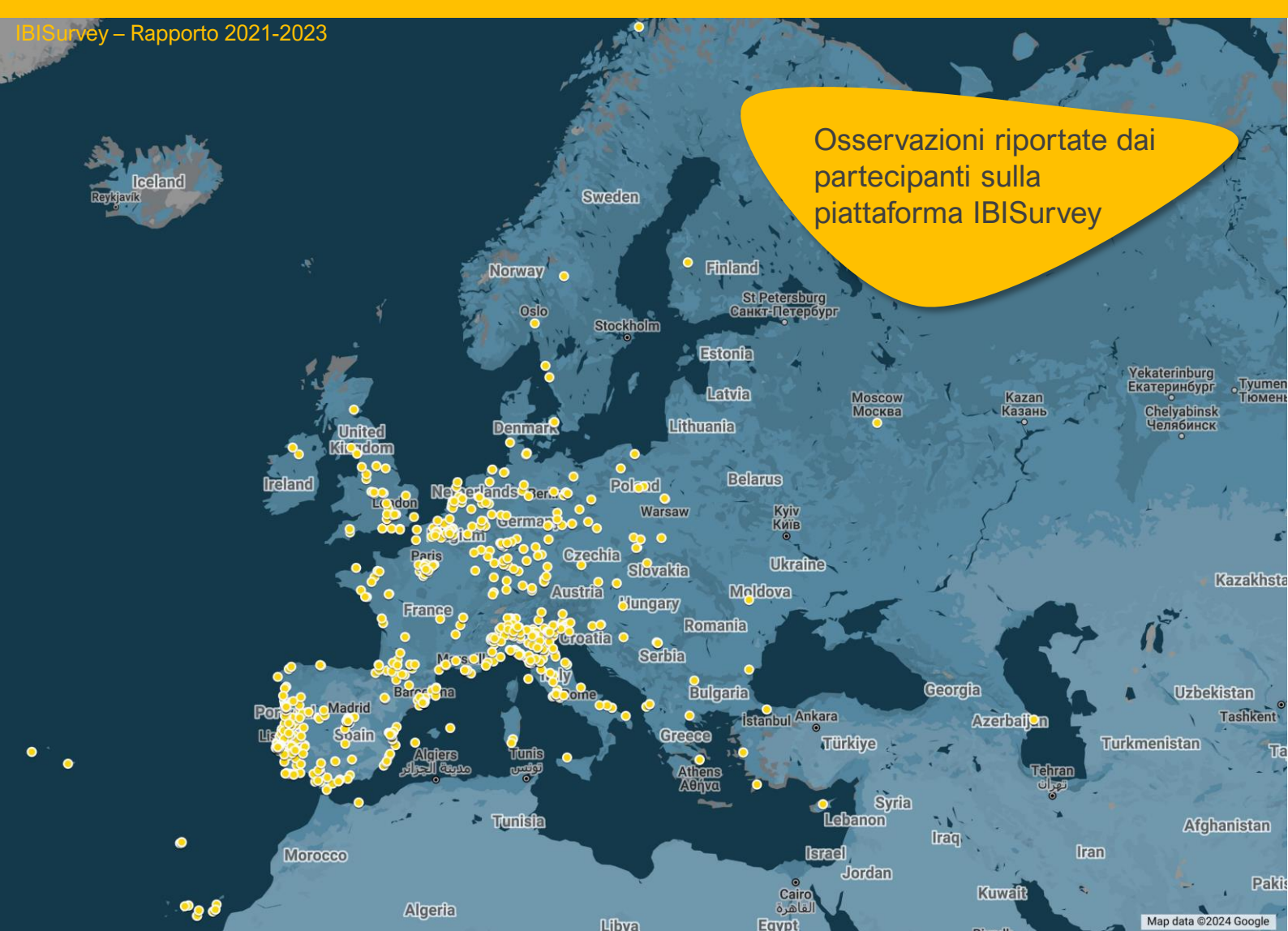
Thomas Fillmann, Germania



Usignolo del Giappone

Nutrirsi di animali (cavallette-verdi – Tettigoniidae)

Nicolás Tamargo, Spagna



Osservazioni riportate dai
partecipanti sulla
piattaforma IBISurvey

Risultati generali

Questo rapporto include i dati dall'inizio del progetto, il 30 marzo 2021, fino al 31 dicembre 2023. **Durante questo periodo di quasi tre anni, abbiamo ricevuto 1.481 osservazioni effettuate da 750 partecipanti. In totale, 75 specie di uccelli esotici rilevate in 30 paesi europei costituiscono un prezioso set di dati.** I partecipanti hanno osservato uccelli esotici dalle Azzorre all'Azerbaijan e dalla Norvegia settentrionale alle Isole Canarie. Il numero di osservazioni accompagnate da fotografie o video è stato 515 (35%).

La maggior parte delle osservazioni è stata effettuata nel periodo successivo all'avvio del progetto (89%).

I partecipanti hanno presentato anche 167 osservazioni più vecchie, aumentando la copertura temporale del database. Le tre registrazioni più antiche risalgono al 1985 (Spagna), 1998 (Belgio) e 2003 (Italia).

Le osservazioni sono state effettuate in sei ambienti: zone costiere (spiaggia, porto, estuario, salina, ecc.), zone umide (lago, fiume, canneto, risaia, ecc.), zona agricole o prati, foreste, mosaici (vigneti, frutteti, siepi, margini di boschi, macchia ecc.) e spazi urbani: parco cittadino, giardino, edifici ecc.). La maggior parte dei dati sono stati ottenuti dalle aree urbane, con più della metà di tutti i dati, seguite dalle zone umide (27%).



Numero di
osservazioni

1481



Numero di
partecipanti

750



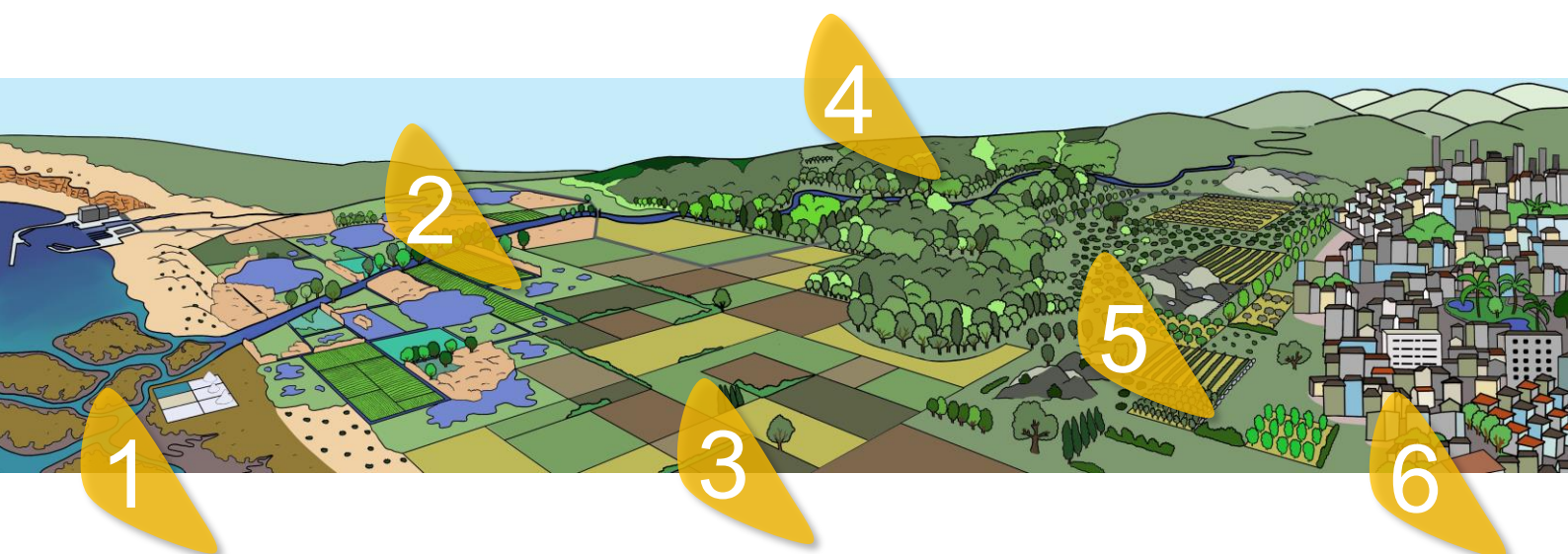
Numero di specie di
uccelli esotici

75



Numero di
paesi

30



Numero di osservazioni riportate sulla piattaforma IBISurvey a seconda dell'ambiente

1 Zone costiere

50 osservazioni (3%)

2 Zone umide

399 osservazioni (27%)

3 Zona agricole o prato

133 osservazioni (9%)

4 Foresta

45 osservazioni (3%)

5 Mosaico

103 osservazioni (7%)

6 Espacio urbano

751 osservazioni (51%)

Le prime 5 Paesi segnalate

I partecipanti provenienti da cinque paesi hanno contribuito con più di 100 osservazioni a IBISurvey: Germania, Francia, Spagna, Italia e Portogallo. Gli altri 25 paesi avevano meno di 50 osservazioni e 13 di loro avevano solo una o due osservazioni.

Il Portogallo ha registrato un totale di 489 avvistamenti di 32 specie di uccelli esotici. Il Parrocchetto dal collare è la specie più segnalata con 181 osservazioni.

Segue l'Italia con 353 avvistamenti di 32 specie esotiche. In questo paese, la specie di uccelli più registrata è stata l'Ibis sacro con 105 osservazioni.

Al terzo posto arriva la Spagna con 182 avvistamenti di 32 specie e la specie più registrata è il Parrocchetto monaco con 47 avvistamenti.

In Francia, i partecipanti hanno registrato un totale di 23 specie corrispondenti a 173 osservazioni. Come in Portogallo, la specie di uccelli più segnalata è stata il Parrocchetto dal collare con 59 osservazioni.

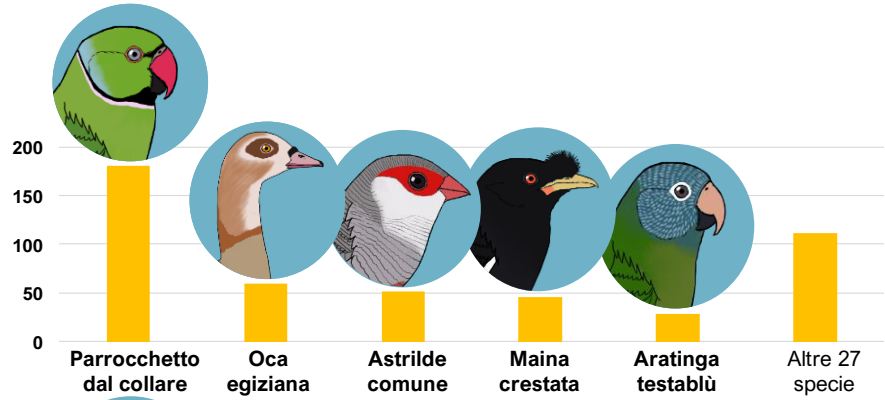
La Germania, il quinto paese tra i primi cinque, ha registrato 106 avvistamenti di 15 specie di uccelli esotici. La specie di uccelli più registrata è stata l'Oca egiziana con 45 osservazioni.

Portogallo (PT)	489
Italia (IT)	353
Spagna (ES)	182
Francia (FR)	173
Germania (DE)	106
Regno Unito (UK)	45
Paesi Bassi (NL)	22
Svizzera (CH)	18
Belgio (BE)	17
Polonia (PL)	17
Grecia (GR)	12
Serbia (RS)	10
Croazia (HR)	5
Albania (AL)	4
Turchia (TR)	4
Slovacchia (SK)	3
Svezia (SE)	3
Azerbaigian (AZ)	2
Bulgaria (BG)	2
Danimarca (DK)	2
Lussemburgo (LU)	2
Norvegia (NO)	2
Austria (AT)	1
Cipro (CY)	1
Rep. Ceca (CZ)	1
Finlandia (FI)	1
Ungheria (HU)	1
Irlanda (IE)	1
Romania (RO)	1
Russia (RU)	1

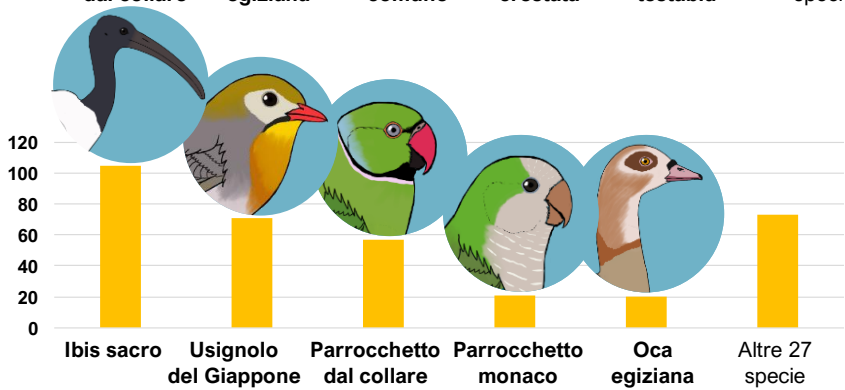


Cigno nero
Nutrirsi di piante ornamentali
(erba)
Carsten Zehrer,
Germania

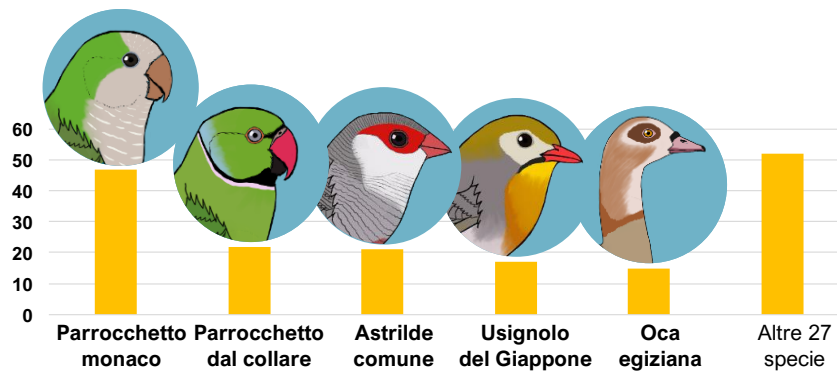
1st



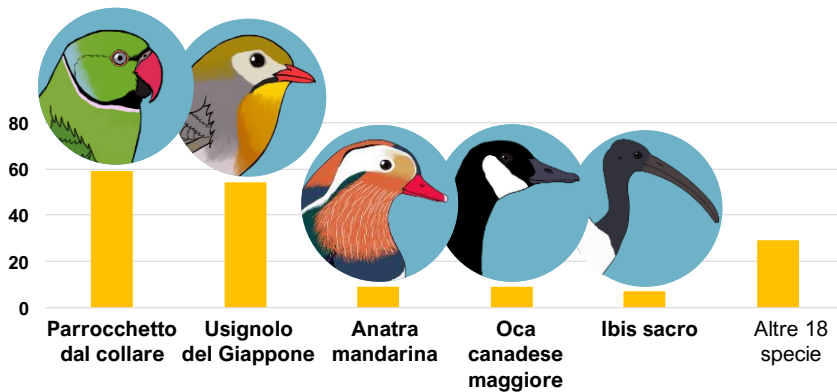
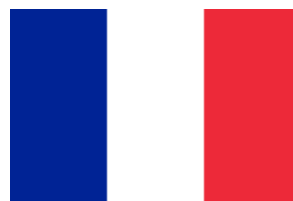
2nd



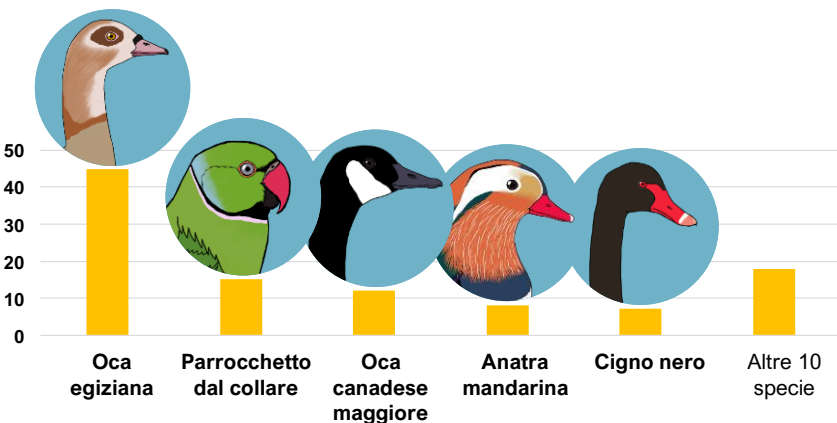
3rd



4th



5th



Le prime 10 specie segnalate

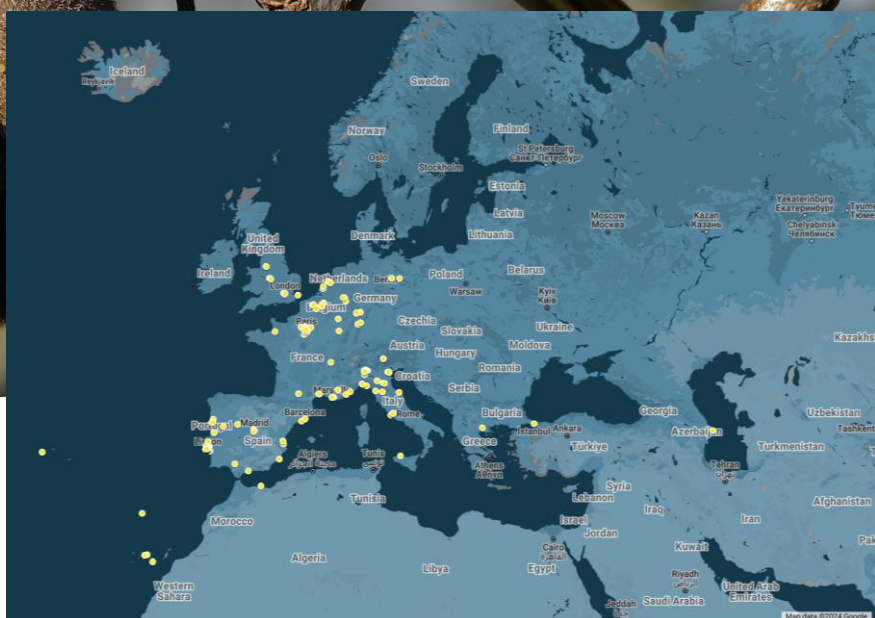
I partecipanti hanno segnalato 59 delle 76 specie target. Sono state osservate anche altre sedici specie. Il gruppo dei pappagalli e parrocchetti (Psittaciformes) è stato quello con il maggior numero di specie osservate e registrate. Il gruppo con il minor numero di osservazioni è stato quello delle pernici, fagiani e altre galliformi (Galliformes).

Il gruppo dei Galliformi è stato l'unico a non presentare alcuna specie tra le 10 specie più osservate. Ad esempio, i partecipanti hanno segnalato solo 22 avvistamenti di fagiani comuni. Un piccolo numero di osservazioni (27) corrispondeva a specie autoctone o uccelli di cui non è stato possibile identificare il genere o la specie in base alla descrizione fornita.

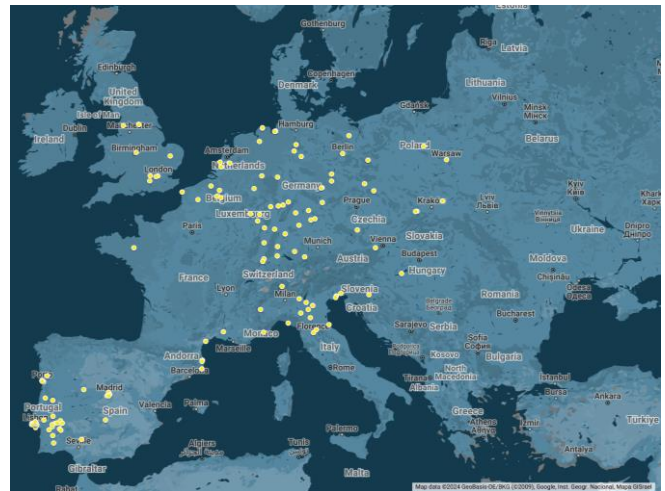


Il Parrocchetto dal collare è stata la specie più registrata con 358 osservazioni in 12 paesi, la maggior parte delle quali in aree urbane (85%). Questa specie, originaria dell'Africa e dell'Asia, è insediata nel Regno Unito dal 1925. Attualmente è presente anche in Azerbaigian, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna e Turchia, e può stabilirsi in Lituania e Slovenia in futuro. Il principale vettore di introduzione in Europa è la fuga accidentale dalla prigionia. Si nutre principalmente di frutti e semi e nidifica nelle cavità degli alberi e degli edifici tra gennaio e giugno. La popolazione europea è stata stimata tra 10.000 e 99.000 coppie con un trend in aumento (2021).

Parrocchetto dal collare
Nutrirsi di raccolti (kiwi)
Ângelo Almeida,
Portogallo



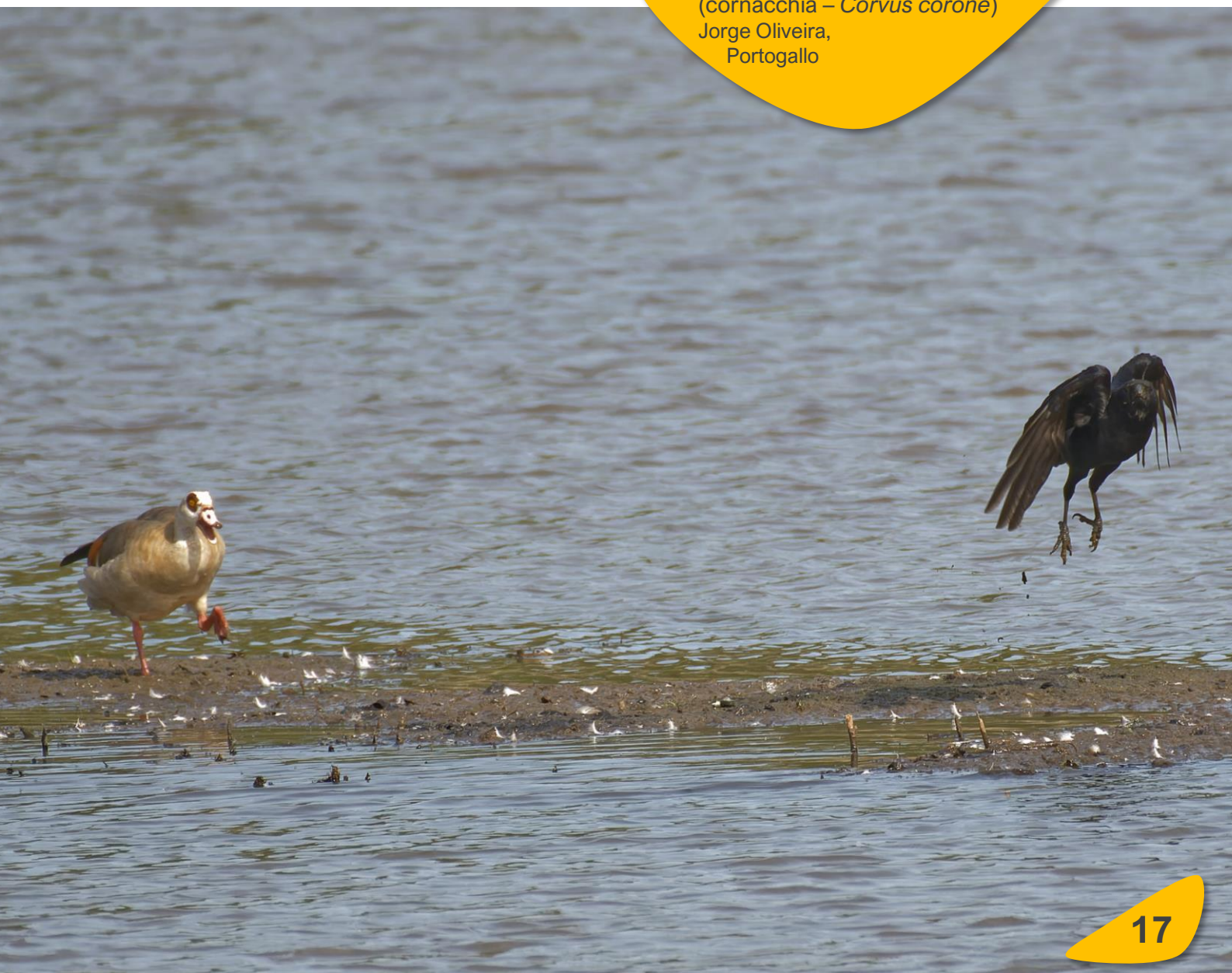
L'**Oca egiziana** è stata la seconda specie più registrata con 185 osservazioni in 14 paesi, la maggior parte delle quali ottenute in zone umide (50%). Questa specie, originaria dell'Africa, si è stabilita nel Regno Unito a partire dal XIX secolo. Attualmente è presente anche in Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna e Svizzera e potrebbe essere in futuro in Austria, Norvegia, Romania, Slovacchia e Svezia. I principali vettori di introduzione in Europa sono la fuga accidentale dalla prigionia e l'introduzione deliberata nei parchi urbani. Si nutre principalmente di erbe e invertebrati e nidifica, durante tutto l'anno, su piattaforme o cavità di alberi, scogliere ed edifici. La popolazione europea è stata stimata tra 10.000 e 99.000 coppie con un trend in aumento (2021).



Oca egiziana

Attaccare una specie autoctona
(cornacchia – *Corvus corone*)

Jorge Oliveira,
Portogallo



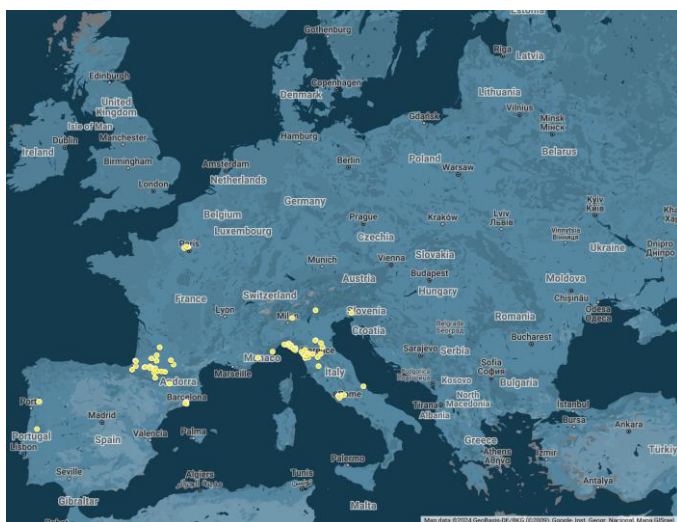
Usignolo del Giappone

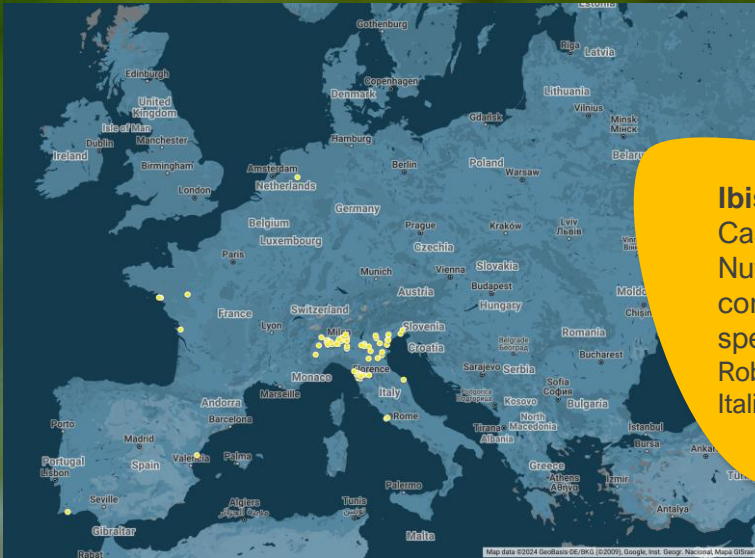
Nutrirsi in mangiatoie artificiali

Maria Luisa Trinci,
Italia



L'**Usignolo del Giappone** è stata la terza specie più registrata con 144 avvistamenti in quattro paesi, la maggior parte dei quali in aree urbane e ambienti a mosaico (56% combinato). Questa specie, originaria dell'Asia, è insediata in Francia dal 1990. Attualmente è presente anche in Italia, Portogallo e Spagna, e potrebbe eventualmente stabilirsi in Germania, Slovenia e Regno Unito. Il principale vettore di introduzione in Europa è la fuga accidentale dalla prigionia. Si nutre principalmente di frutti, semi e invertebrati e nidifica in una coppa costruita tra cespugli e bambù, tra aprile e settembre. La popolazione europea è stata stimata tra 1.000 e 9.000 coppie con un trend in aumento (2021).





Ibis sacro &

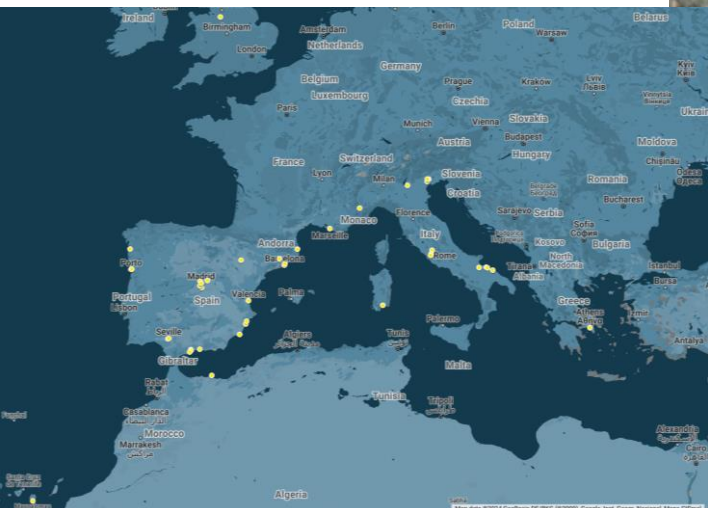
Casarca

Nutrisi di animali (invertebrati),
comportamento sociale tra due
specie esotiche

Roby,
Italia



L'**ibis sacro** è stata la quarta specie più registrata con 115 avvistamenti provenienti da cinque paesi, la maggior parte dei quali ottenuti in zone umide (50%). La specie è originaria dell'Africa ed è insediata in Francia dal 1974. Attualmente è presente anche in Italia e in futuro potrebbe stabilirsi in Germania e Spagna. I principali vettori di introduzione in Europa sono la fuga accidentale dalla cattività e l'introduzione nei parchi che offrono libero accesso alla natura. Si nutre principalmente di piccoli animali (compresi insetti, pesci, ecc.) e nidifica su piattaforme al suolo e su alberi o scogliere, tra maggio e luglio. La popolazione europea è stata stimata tra 1.000 e 9.000 coppie con un trend in aumento (2021).



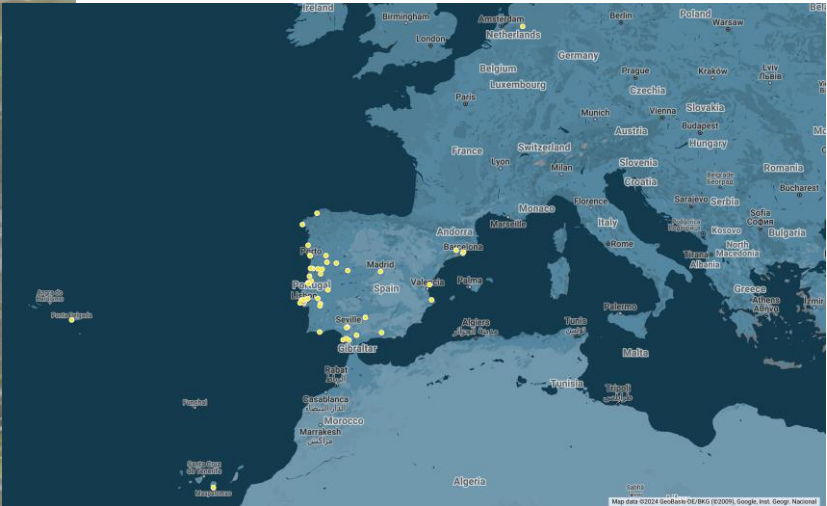
Parrocchetto monaco
 Nutrirsi di piante ornamentali
 (erba)
 Joëlle Defrise,
 Italia

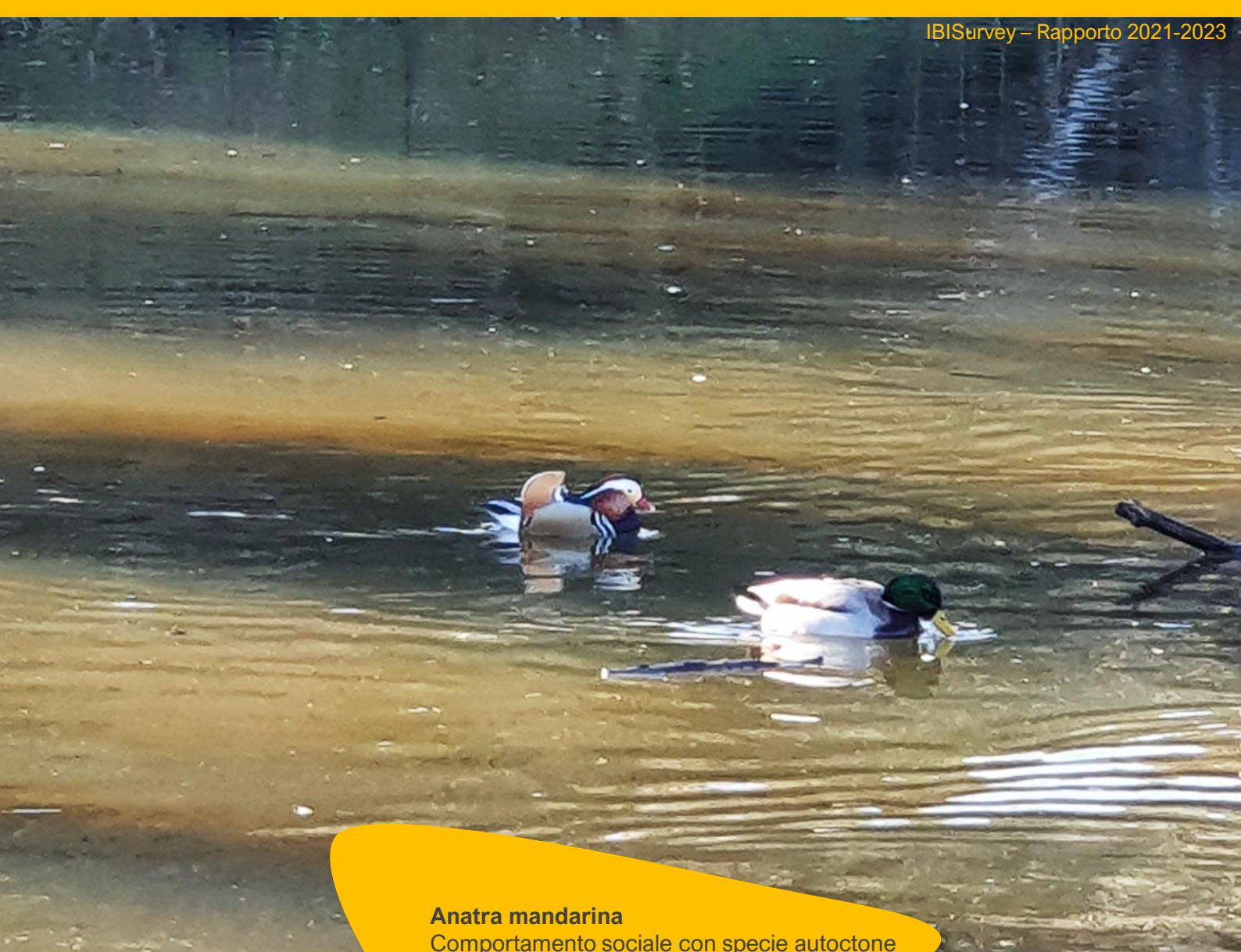
Il **Parrocchetto monaco** è stata la quinta specie più registrata con 80 osservazioni in sei paesi, la maggior parte delle quali ottenute in aree urbane (83%). Originaria del Sud America, questa specie è insediata in Spagna dal 1975. Attualmente è presente anche in Belgio, Italia, Grecia, Paesi Bassi e Portogallo e in futuro potrebbe espandersi nella Repubblica Ceca, Danimarca, Francia e Regno Unito. Il principale vettore di introduzione in Europa è la fuga accidentale dalla prigionia. Si nutre principalmente di frutti, semi e invertebrati e costruisce enormi nidi a forma di cupola su alberi e pali tra marzo e settembre. La popolazione europea è stimata tra 10.000 e 99.000 coppie con un trend in aumento (2021).



Astrilde comune
 Nutrirsi di piante ornamentali
 (*Pennisetum setaceum*)
 Luís Ferreira,
 Portogallo

L'**Astrilde comune** è stata la sesta specie più registrata con 73 avvistamenti in tre paesi, la maggior parte dei quali in zone umide e aree urbane (63% combinato). Questa specie, originaria dell'Africa, è insediata in Portogallo dal 1964. Attualmente è presente anche in Spagna. Il principale vettore di introduzione in Europa è la fuga accidentale dalla prigionia. Si nutre principalmente di semi e invertebrati e costruisce nidi sferici in canne, cespugli o alberi tra febbraio e novembre. La popolazione europea è stata stimata tra 10.000 e 99.000 coppie con un trend in aumento (2021).

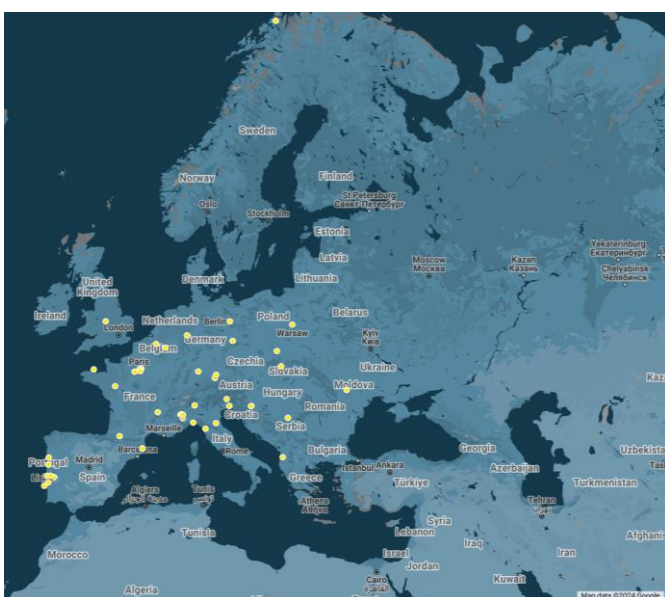




Anatra mandarina

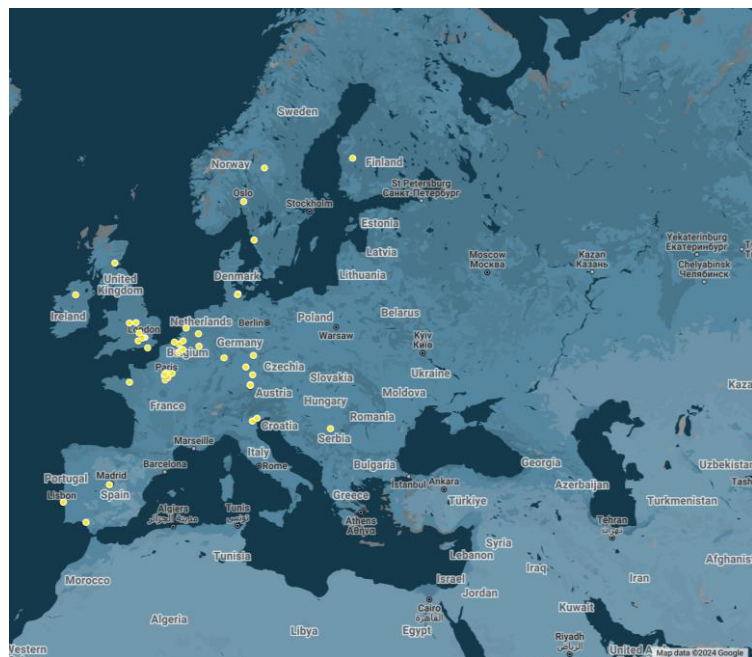
Comportamento sociale con specie autoctone
(germano reale – *Anas platyrhynchos*)

Riccardo Gherardi,
Italia



L'**Anatra mandarina** è stata la settima specie più registrata con 51 avvistamenti in 14 paesi, ottenuti principalmente in zone umide (55%). Questa specie è originaria dell'Asia ed è insediata nel Regno Unito dal 1928. Attualmente è presente anche in Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Polonia, Romania e Svizzera, e potrebbe imporsi anche nel futuro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Italia, Islanda, Norvegia, Russia, Slovenia, Spagna, Svezia, Russia e Ucraina. I principali vettori di introduzione in Europa sono la fuga accidentale dalla prigionia e l'introduzione deliberata nei parchi urbani. Si nutre principalmente di vegetazione erbacea, semi e piccoli animali acquatici e nidifica nelle cavità degli alberi tra aprile e luglio. La popolazione europea è stata stimata tra 1.000 e 9.000 coppie con un trend in aumento (2021).

L'**Oca canadese maggiore** è stata l'ottava specie più registrata con 50 avvistamenti in 12 paesi, ottenuti soprattutto in zone umide (52%). La specie è originaria del Nord America ed è stata stabilita nel Regno Unito dal XVII secolo. Attualmente è presente anche in Belgio, Danimarca, Estonia, Francia, Finlandia, Germania, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia e Svezia. Ciò potrebbe accadere in futuro in Austria, Repubblica Ceca, Bielorussia, Grecia, Islanda, Portogallo, Spagna, Svizzera, Russia e Ucraina. I principali vettori di introduzione in Europa sono l'introduzione deliberata nei parchi urbani e per scopi venatori. Si nutre prevalentemente di vegetazione erbacea, semi, frutti e invertebrati acquatici e nidifica sul terreno o sulla piattaforma di un albero, tra marzo e agosto. La popolazione europea è stata stimata tra 10.000 e 99.000 coppie con un trend in aumento (2021).



Oca canadese Maggiore
 Se nourrir de plantes
 ornementales (erba)
 Thomas Schock,
 Germania



Maina crestata

Nutrirsi di animali (invertebrati),
comportement social avec une espèce
indigène (merlo – *Turdus merula*)

António Teixeira,
Portogallo

La **Maina crestata** è stata la nona specie più registrata con 46 avvistamenti in Portogallo, la maggior parte dei quali nelle aree urbane (96%). La specie è originaria dell'Asia e si è stabilita in Portogallo dal 1997. Il principale vettore di introduzione in Europa è la fuga accidentale dalla cattività. Si nutre principalmente di semi, frutti e piccoli animali e nidifica nelle cavità di edifici, alberi o scogliere tra aprile e agosto. La popolazione europea è stata stimata tra 100 e 999 coppie con un trend in aumento (2021).

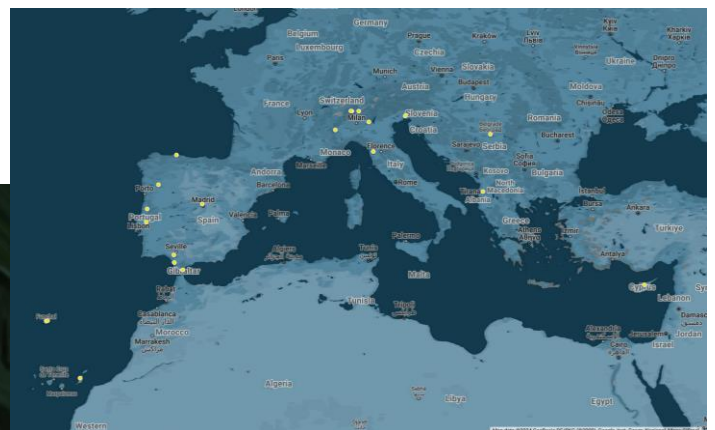


Anatra muta &

Oca egiziana

Comportamento sociale tra due
specie esotiche

Ana Sampaio,
Portogallo



L'**Anatra muta** è stata la decima specie più registrata con 31 osservazioni provenienti da 8 paesi, effettuate principalmente nelle zone umide (71%). La specie è originaria dell'America ed è insediata in Spagna dal 1990. Potrebbe in futuro stabilirsi in Austria, Belgio, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Slovenia e Regno Unito. I principali vettori di introduzione sono la fuga accidentale dalla prigionia e l'introduzione deliberata nei parchi urbani. Si nutre di diversi tipi di piante e piccoli animali, e nidifica nel terreno o nel cavo di un albero, tra febbraio e agosto. La popolazione europea è stimata tra 100 e 999 coppie con andamento non noto (2021).

Interazioni

Le osservazioni effettuate dai partecipanti all'IBISurvey hanno identificato 1.166 interazioni tra specie di uccelli esotici e l'ambiente. Due tipi di interazioni predominavano su tutte le altre: gli eventi di socializzazione con specie autoctone senza mostrare aggressività rappresentavano il 37% di tutte le interazioni, mentre l'alimentazione con piante ornamentali o selvatiche rappresentava il 28%.

Le associazioni più frequentemente segnalate erano quelle dell'ibis sacri che si nutrivano o nidificavano vicino a specie autoctone europee (principalmente aironi) e dell'ocche egiziane che si nutrivano o si appollaiavano accanto ad altre anatre e ocche (comprese le specie selvatiche e le varietà domestiche). Altre interazioni segnalate riguardavano l'uso di mangiatoie da giardino (8%), l'attacco a una specie autoctona (8%), l'alimentazione degli animali (7%), l'alimentazione delle colture (7%) e l'attacco di una specie autoctona (2%). Le interazioni raramente segnalate sono state aggiunte alla classe delle "altre interazioni", inclusi eventi sociali o aggressivi tra diverse specie di uccelli esotici, comportamenti aggressivi verso le persone e comportamenti di nidificazione come l'uso di cavità di alberi, cassette nido o piattaforme artificiali.

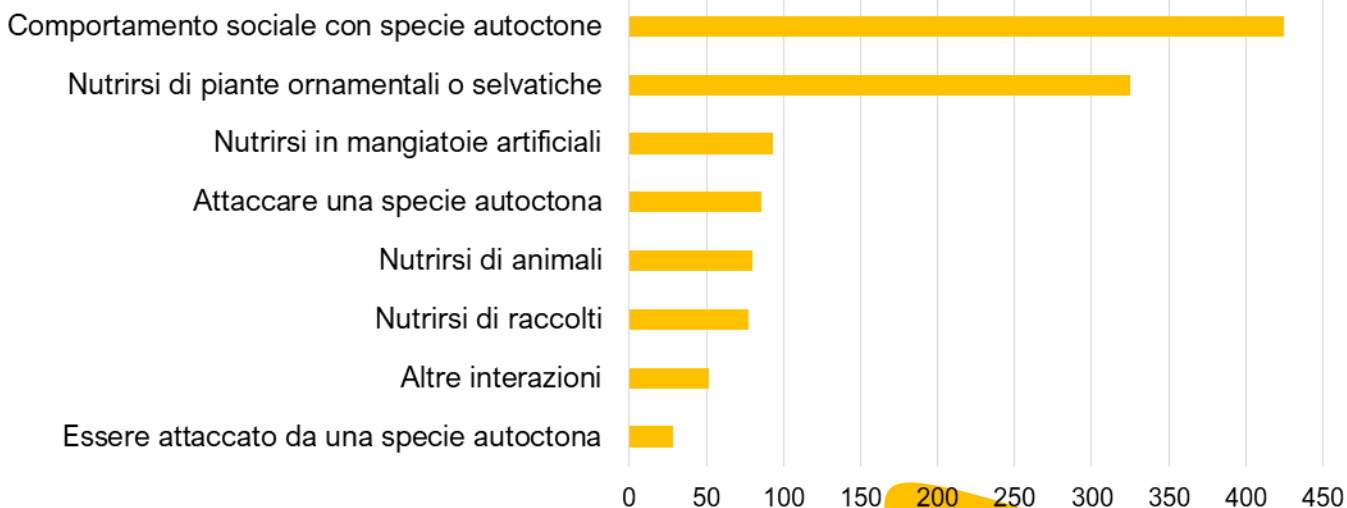
Per quanto riguarda le interazioni aggressive tra specie di uccelli esotici e altri animali, la vittima è stata identificata in 79 casi (90%). Alcuni documenti includevano più di un tipo di vittima. Il Germano reale (*Anas platyrhynchos*), comprese le sue varietà domestiche, è stato l'obiettivo più frequente di interazioni aggressive con uccelli esotici, con 21 avvistamenti. Il numero di interazioni con i germani reali e le anatre domestiche era limitato dalla difficoltà di distinguerle in determinate occasioni. La stessa cosa è successa con alcune varietà di ocche. I partecipanti hanno identificato sei specie che interagiscono in modo aggressivo con i germani reali, due specie con il cinciallegre (*Parus major*) e tre specie con l'ocche (*Anser anser*), nonché i passerai (*Passer spp.*).

Meno frequentemente è stato osservato un comportamento aggressivo nei confronti degli uccelli esotici ed è stato possibile identificare la vittima in tutti i 28 casi. Le specie autoctone aggressive segnalate più frequentemente sono state la gazza (*Pica pica*) e il merlo (*Turdus merula*), con solo tre avvistamenti ciascuna.



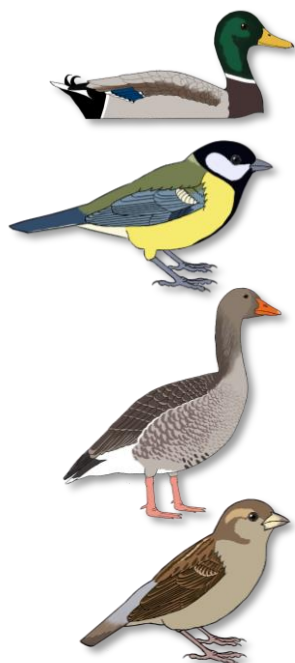
Parrocchetto dal collare
Nutrirsì in mangiatoie artificiali
Lou Leconte,
Francia

Numero di interazioni tra uccelli esotici e ambiente riportate sulla piattaforma IBISurvey



Specie attaccate (autoctona)

Aggressore (esotico)



Germano reale / Anatra domestica
(*Anas platyrhynchos*)
21 osservazioni



Cinciallegra
(*Parus major*)
6 osservazioni



Oca selvatica / Oca domestica
(*Anser anser*)
5 osservazioni



Passeri
(*Passer sp.*)
5 osservazioni



Aggressore (autoctona)

Specie attaccate (esotico)



Gazza
(*Pica pica*)
3 osservazioni



Merlo
(*Turdus merula*)
3 osservazioni



Légende:

aae. Oca egiziana (*Alopochen aegyptiaca*)
acr. Maina crestata (*Acridotheres cristatellus*)
aga. Anatra mandarina (*Aix galericulata*)
ain. Oca indiana (*Anser indicus*)
bca. Oca canadese maggiore (*Branta canadensis*)
cle. Alzavola anellata (*Callonetta leucophrys*)

llu. Usignolo del Giappone (*Leiothrix lutea*)
mmo. Parrocchetto monaco (*Myiopsitta monachus*)
nho. Calopsitta (*Nymphicus hollandicus*)
pkr. Parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*)
pme. Tessitore testanera (*Ploceus melaniceps*)
tfe. Casarca (*Tadorna ferruginea*)
vma. Vedova coda a spilli (*Vidua macroura*)

Interazioni

Il genere o la specie della pianta è stato identificato in 268 casi di consumo da parte di uccelli esotici (67%). Alcuni di questi registrazioni menzionavano il consumo di più di una specie di piante. Le parti di piante mangiate erano varie, inclusi fiori, semi, frutti e foglie.



Aratinga testablù

Nutrirsi di raccolti (nespole)

Camila Rodrigues,
Portogallo

Considerando le principali piante consumate, erano tutti alberi e principalmente i loro frutti venivano utilizzati come cibo:

L'albero dei rosari (*Melia azedarach*) è un albero deciduo originario dell'Asia e dell'Oceania, coltivato come ornamentale o naturalizzato nell'Europa meridionale. Questa specie è stata identificata come costituente della dieta di cinque specie di uccelli esotici in Portogallo, Italia e Spagna.

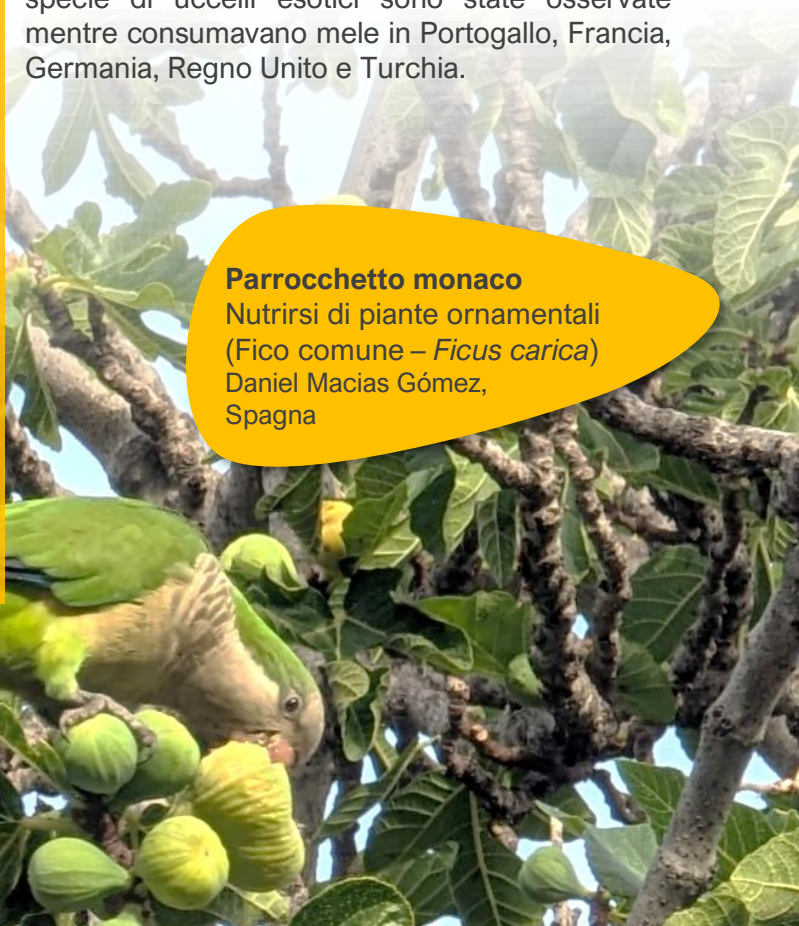
I partecipanti all'IBISurvey hanno registrato uccelli esotici che si nutrivano dei frutti di tre tipi di piante comunemente coltivate nell'Europa meridionale: nespolo (*Eriobotrya japonica*), agrumi (*Citrus spp.*) e fico (*Ficus carica*). Cinque specie di uccelli sono state registrate mentre si nutrivano di nespole in Portogallo, Italia e

Spagna. Mentre in Portogallo gli agrumi sono stati identificati come la dieta di due specie, in Portogallo, Francia e Spagna sono state osservate quattro specie che si nutrivano di fichi.

I bagolari (*Celtis spp.*) appartiene ad un genere di alberi decidui originari dell'Europa meridionale, ma viene coltivato anche come pianta ornamentale nelle aree urbane. Questo genere è stato identificato come costituente della dieta di quattro specie in Portogallo, Italia e Spagna.

I cipressi (*Cupressus spp.*) sono alberi sempreverdi originari o coltivati come piante ornamentali nelle isole britanniche e nell'Europa centrale e meridionale. I partecipanti all'IBISurvey hanno osservato quattro specie che si nutrivano di cipressi in Portogallo, Italia, Spagna, Grecia e Turchia.

Il ciliegio, mandorlo, pesco ecc. (*Prunus spp.*) e l'alberi di mele (*Malus spp.*) sono alberi decidui autoctoni o coltivati (come piante coltivate o ornamentali) in gran parte dell'Europa. È stato identificato che i *Prunus* costituiscono la dieta di sei specie di uccelli in Portogallo, Italia, Spagna, Francia, Germania e Grecia. Al contrario, tre specie di uccelli esotici sono state osservate mentre consumavano mele in Portogallo, Francia, Germania, Regno Unito e Turchia.



Parrocchetto monaco

Nutrirsi di piante ornamentali

(Fico comune – *Ficus carica*)

Daniel Macias Gómez,
Spagna

Principali specie o generi di piante identificate come cibo per uccelli esotici



Albero dei rosari
(*Melia azedarach*)
24 osservazioni



pk



mmo



pma



tac



acr



Nespolo del Giappone
(*Eriobotrya japonica*)
18 osservazioni



pk



pse



mmo



tac



acr



Bagolari
(*Celtis* spp.)
17 osservazioni



pk



mmo



tac



per



Cipressi
(*Cupressus* spp.)
17 osservazioni



peu



pk



mmo



tac



Ciliegio, mandorlo, pesco, ecc.
(*Prunus* spp.)
17 osservazioni



pk



aro



mmo



tac



llu



hme



Arancio e simili
(*Citrus* spp.)
13 osservazioni



pk



pse



Fico comune
(*Ficus carica*)
10 osservazioni



pk



mun



mmo



llu



Alberi di mele
(*Malus* spp.)
9 osservazioni



pk



pse



tac

Légende:

aro. Inseparabile facciarosa (*Agapornis roseicollis*)
hme. Fringuello delle case (*Haemorhous mexicanus*)
llu. Usignolo del Giappone (*Leiothrix lutea*)
mmo. Parrocchetto monaco (*Myiopsitta monachus*)
mun. Pappagallino ondulato (*Melopsittacus undulatus*)

per. Conuro testarossa (*Psittacara erythrogenys*)
peu. Parrocchetto di Alessandro (*Psittacula eupatria*)
pk. Parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*)
pma. Pappagallo testasquamata (*Pionus maximiliani*)
pse. Pappagallo del Senegal (*Poicephalus senegalus*)
tcu. Aratinga testablù (*Thectocercus acuticaudatus*)

Specie invasive

I partecipanti all'IBISurvey hanno registrato cinque delle sei specie di uccelli elencate come specie esotiche invasive (EEI) di interesse nell'Unione (Regolamento di esecuzione 2022/1203 della Commissione del 12 luglio 2022). L'unica specie non rilevata è stata la Cornacchia delle case, una specie asiatica eradicata nei Paesi Bassi.

L'**Oca egiziana** è l'EEI con più record, con 185 osservazioni e 133 interazioni con l'ambiente. Le interazioni più frequenti sono state eventi di socializzazione con specie autoctone senza segni di aggressività (44%), interazioni aggressive con specie autoctone (20%) e alimentazione di piante selvatiche o ornamentali (11%). Oltre ad essere presente in molti paesi europei, è stata introdotta negli Stati Uniti d'America, Colombia, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Israele e Mauritius. Secondo la letteratura, questa specie è considerata un concorrente dominante per gli uccelli autoctoni, in particolare nella competizione per i siti di nidificazione (compresa l'invasione dei nidi). Può anche essere responsabile di danni ai raccolti, eutrofizzazione dell'acqua e aumento del rischio di collisioni tra uccelli e aerei (Downs & Hart 2020*).

L'**Ibis sacro** è stata la seconda IAS più registrata. I partecipanti hanno fornito 115 osservazioni, corrispondenti a 125 interazioni tra questa specie africana e l'ambiente. Le interazioni più comuni sono state eventi di socializzazione con specie autoctone senza segni di aggressività (51%) e alimentazione di animali, come invertebrati acquatici e pesci (42%). Oltre ad essere presente in alcuni paesi europei, sono presenti popolazioni introdotte negli Emirati Arabi Uniti, Israele, Tailandia e Taiwan. Secondo la letteratura, questa specie è stata descritta come predatrice di uova e piccoli di uccelli e come potenziale portatore di malattie, poiché si nutre regolarmente di rifiuti e in prossimità del bestiame (Downs & Hart 2020*).

I partecipanti hanno ottenuto due avvistamenti di **Érismature rousse**. Questa specie nordamericana è stata osservata in Francia e nei Paesi Bassi, questi ultimi socializzare con una specie autoctona senza segni di aggressività. Secondo la letteratura, l'impatto principale di questa specie è il rischio di ibridazione con il gobbo rugginoso (*Oxyura leucocephala*) che è in pericolo di estinzione in Europa (Downs & Hart 2020*).

*Downs, C. T., & Hart, L. A. (Eds.). (2020): Invasive birds: Global trends and impacts. CABI

Oca egiziana

Nutrirsi di piante selvatiche (prato)

Karl-Ludwig Abken,
Germania

(pp. 28 – 29)



Il **Bulbul dal sottocoda rosso** è stato osservato due volte a Fuerteventura (Isole Canarie). Tuttavia, i partecipanti non hanno segnalato interazioni tra questa specie dell'Asia meridionale e l'ambiente. È stato introdotto anche in Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Stati Uniti d'America, Australia e in diverse isole dell'Oceano Pacifico. Secondo la letteratura, è stato descritto come un concorrente dominante delle specie autoctone durante gli eventi di alimentazione, causando anche danni alle colture e promuovendo la dispersione dei semi di specie vegetali invasive (Downs & Hart 2020*).

Il **Maina comune** è stato segnalato in Türkiye durante un evento di predazione da parte di un gatto feroce. Questo uccello dell'Asia meridionale è stato introdotto in molti paesi del mondo, tra cui Italia, Stati Uniti d'America, Sud Africa, Australia, Nuova Zelanda e molte isole oceaniche. Gli impatti causati da questa specie sono identici a quelli riportati per il Bulbul, ed è anche segnalato come un concorrente dominante nella ricerca di siti di nidificazione (cavità negli alberi o negli edifici) (Downs & Hart 2020*).

Gobbo della Giamaica

Comportamento sociale con specie autoctone (moriglione – *Aythya ferina*, l'uccello a destra)

Jeffrey Leguit,
Paesi Bassi



*Downs, C. T., & Hart, L. A. (Eds.). (2020): Invasive birds: Global trends and impacts. CABI



Conclusioni

Le osservazioni inviate dai partecipanti alla piattaforma IBISurvey hanno permesso di analizzare un insieme unico di dati di preziosa importanza per la conservazione dell'ecosistema.

L'attuale database IBISurvey fornisce un quadro ragionevole dello stato delle specie di uccelli esotici in Portogallo, Italia, Spagna, Francia e Germania, dato il numero di avvistamenti e specie segnalate. Belgio, Paesi Bassi, Regno Unito e Grecia sono paesi con un numero significativo di specie di uccelli esotici (Keller et al. 2020*) e per i quali in futuro saranno necessarie maggiori informazioni da parte dei partecipanti a IBISurvey. Altri paesi hanno un numero minore di specie di uccelli esotici e anche meno partecipanti. È importante aumentare la raccolta di dati per tutti gli uccelli esotici, poiché la stessa specie può avere impatti diversi in paesi diversi.

L'elevata percentuale di avvistamenti nelle aree urbane (51%) era un risultato atteso dato che questo è l'ambiente in cui vive e lavora la maggior parte degli osservatori e dove si trova un gran numero di specie esotiche. Ci aspettiamo che la percentuale di avvistamenti in altri ambienti aumenti, poiché gli impatti più gravi sugli ecosistemi e sulle economie si verificheranno al di fuori delle aree urbane. Ad esempio, l'impatto degli uccelli esotici sull'agricoltura potrebbe essere trascurato se gli avvistamenti dalle aree urbane continuassero a prevalere. C'è una distorsione nei gruppi di uccelli riportati. Pappagalli e parrocchetti sono stati osservati più frequentemente del previsto dato il numero di specie introdotte, probabilmente legato alla facilità di osservazione nelle aree urbane.

Al contrario, pernici e fagiani sono stati osservati meno del previsto, data la loro abbondanza e l'ampia distribuzione in tutta Europa. Le specie meno abbondanti o più poco appariscenti hanno maggiori probabilità di non essere segnalate, in particolare se incorporate in stormi misti di specie comuni.

Più lunga è l'interazione, maggiore è la probabilità che venga rilevata e segnalata. Quando si ha a che fare con stormi misti di specie esotiche e autoctone, è più probabile che le specie trascorrono più tempo ignorandosi a vicenda, mangiando gli stessi cibi o riposando negli stessi luoghi, piuttosto che comportarsi in modo simile in modo aggressivo mentre competono per il cibo o lo spazio. Si prevede pertanto che gli eventi aggressivi verranno segnalati raramente. Tuttavia, ciò non significa che le interazioni aggressive esistenti non possano portare a differenze di dominanza tra specie concorrenti. Un periodo di osservazione più lungo o un'osservazione più ravvicinata di comportamenti agonistici più discreti (ad esempio, puntare il becco verso un avversario o allargare il becco o le ali, gonfiare il piumaggio) potrebbe consentire una migliore documentazione di altre interazioni aggressive oltre agli attacchi, che sono l'interazione agonistica più ovvia, ma anche più rara.

Usignolo del Giappone

Comportamento sociale con specie autoctone (verdone comune – *Chloris chloris*)

Alain Fourcade,
Francia

(pp. 30 – 31)

La maggior parte degli avvistamenti di uccelli esotici che interagiscono con le piante si riferiscono a pappagalli e parrocchetti che si nutrono sugli alberi. Ciò potrebbe essere legato alla maggiore difficoltà nel fotografare altri tipi di uccelli in alimentazione, ovvero i piccoli uccelli che si nutrono di erbe.

Nonostante ciò, i partecipanti hanno trovato uccelli esotici che si nutrono di alberi di interesse agricolo (ad esempio nespole, ciliegi, mandorli, arance, fichi e mele), il che potrebbe indicare una resa inferiore nella produzione di frutta nelle regioni con una grande abbondanza di uccelli esotici.



I partecipanti hanno fornito dati su cinque specie esotiche invasive (EEI). Ora sappiamo che le due EEI più abbondanti (Ibis sacro e Oca egiziana) spesso socializzano con altre specie di uccelli durante gli eventi di alimentazione, nidificazione o riposo. Sarà importante identificare i segni della dominanza delle EEI sulle specie autoctone: se, quando una EEI si nutre o riposa, ha il primo accesso al cibo o a un luogo di riposo e non viene disturbata da una specie autoctona; o se una EEI utilizza un nido costruito da una specie autoctona. Inoltre, sono necessarie osservazioni delle interazioni che coinvolgono altre specie esotiche invasive per chiarire il loro impatto sugli ecosistemi europei e sulle attività umane. Anche le vecchie osservazioni possono essere inviate a IBISurvey.

La percentuale di osservazioni supportate da fotografie o video (35%) dovrebbe aumentare per convalidare le specie segnalate e i loro comportamenti. Fotografie o video sono fondamentali per aiutarci a distinguere specie molto simili (ad esempio Astrilde comune e Astrilde becco di corallo o Parrocchetto dal collare e Parrocchetto di Alessandro), per identificare segni di aggressività tra individui (ad esempio, discreti comportamenti agonistici), Identificare le specie vegetali, in particolare graminacee e altre specie erbacee, e convalidare vecchie osservazioni.

Il team di IBISurvey è molto grato a tutti i partecipanti che hanno contribuito con le loro osservazioni e ci hanno aiutato a comprendere meglio il ruolo delle specie di uccelli esotici negli ambienti europei!

GRAZIE MILLE

**INTRODUCED
BIRD
INTERACTION
SURVEY**

<https://ibisurvey.uevora.pt/it>